

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AGRICOLTURA

Area: POL. TERR.LI, MERCATO E PROGR. INTEGRATA

DETERMINAZIONE

N. A01137 del 16/02/2012

Proposta n. 2713 del 16/02/2012

Oggetto:

P.S.R. 2007/2013, Progettazione Integrata Territoriale, DGR n.360/2009, DGR 654/2009 e ss.mm.ii. Ulteriori disposizioni attuative.

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|------------------|-------|
| Estensore | SAVINO CRISTIANA | _____ |
| Responsabile del procedimento | STEFANO SBAFFI | _____ |
| Responsabile dell' Area | S. SBAFFI | _____ |
| Direttore Regionale | R. OTTAVIANI | _____ |
| Direttore Dipartimento | L. FEGATELLI | _____ |
| Protocollo Invio | | _____ |
| Firma di Concerto | | _____ |

OGGETTO: P.S.R. 2007/2013, Progettazione Integrata Territoriale, DGR n.360/2009, DGR 654/2009 e ss.mm.ii. Ulteriori disposizioni attuative.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche Territoriali, di Mercato e Programmazione Integrata;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii. "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii. ed, in particolare, l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A12122 del 30 Dicembre 2011, con il quale il Direttore Regionale Agricoltura è stato delegato dal Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio alla firma delle determinazioni inerenti i procedimenti elencati in allegato al citato atto di organizzazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008

VISTA la determinazione n. A1712 del 4 marzo 2011 "Riorganizzazione delle strutture di Area e di ufficio della Direzione Regionale Agricoltura", con la quale si è provveduto a definire una nuova allocazione delle competenze amministrative nell'ambito delle Aree della citata Direzione;

VISTA la D.G.R. n. 412 del 30/05/2008 con la quale sono state approvate, tra l'altro, le "Disposizioni per l'attuazione delle misure a investimento" che definiscono talune modalità operative per la gestione ed il trattamento delle domande di aiuto/pagamento e approvato, tra gli altri, il bando relativo alla misura 311;

VISTA la DGR n. 360 del 15 maggio 2009 avente ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Approvazione bando pubblico Progettazione Integrata Territoriale";

VISTA la DGR n. 654 del 7 Agosto 2009 avente ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Approvazione dei bandi pubblici per l’attuazione delle misure ad investimento asse III . Presentazione domande individuali inserite in Progettazioni Integrate Territoriali ed in Piani di Sviluppo Locale (Leader);

VISTA la Determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009 con la quale, tra l’altro, è stato adottato il “Modello organizzativo per la gestione delle domande di aiuto PSR 2007/2013”

VISTA la Determinazione n. C3029 del 26/10/2009 con la quale, ai sensi dell’articolo 13 del bando pubblico Progettazione integrata Territoriale, è stata Istituita apposita Commissione di valutazione dei Progetti Integrati Territoriali preliminari pervenuti;

VISTA la Determinazione n. C0103 del 25 gennaio 2010, con la quale è stato approvato l’elenco delle Progettazioni Integrate Territoriali preliminari idonee ad essere valutate nelle fasi successive;

VISTA la determinazione n. A1615 del 02 marzo 2011 con la quale è stato adottato il "modello organizzativo" per la gestione delle fasi procedurali afferenti le Progettazioni integrate Territoriali (PIT);

VISTA la determinazione n. A 6524 del 27/06/2011 con la quale è stata istituita e nominata la Commissione di valutazione dei Progetti Integrati Territoriali definitivi;

VISTA la determinazione n. A11343 del 7 dicembre 2011 con la quale è stata avviata la fase di valutazione di ammissibilità delle domande di aiuto individuali ricomprese nelle PIT del “gruppo I”, enucleato dalla citata Commissione di Valutazione PIT, conformemente al modello organizzativo di cui alla determinazione A1615/2011;

VISTA la determinazione n. A10128 del 26/10/2011 con la quale sono state adottate le disposizioni per la valutazione di ricevibilità delle domande individuali di aiuto ricomprese nelle PIT definitive dichiarate ricevibili;

CONSIDERATO che, per tutte le singole domande di aiuto pervenute in adesione alle PIT presentate, sono state concluse le procedure di ricevibilità secondo il citato modello organizzativo di cui alla determinazione A1615/2011 e sulla base delle disposizioni di cui alla citata determinazione n. A10128 del 26/10/2011;

CONSIDERATO che il citato modello organizzativo, adottato con determinazione n. A1615/2011, relativamente alla fase di “gestione della ricevibilità” e di “ammissibilità delle domande individuali” ipotizzava l’affidamento di dette attività istruttorie alle Aree centrali della Direzione Regionale Agricoltura, alle le Aree Settori Provinciali Agricoltura, alla direzione Regionale Ambiente ed, eventualmente, alle altre Direzioni Regionali competenti per materia, senza indicare quali misure da affidare rispettivamente alle citate strutture organizzative ;

CONSIDERATO che, in linea di massima, ne le aree centrali della Direzione Agricoltura ne le altre Direzioni regionali, fatta salva la direzione Ambiente, dispongono di sufficienti risorse umane cui affidare l’esecuzione delle istruttorie di ammissibilità di che trattasi;

RITENUTO che le misure 331 "Azioni volte alla formazione ed alla informazione" e 341 "Acquisizione di competenze ed animazione", sia in ragione del limitato numero di domande di aiuto pervenute (PIT gruppo I) che per il merito delle stesse, possano essere affidate alla responsabilità istruttoria, rispettivamente, dell'Area Servizi di Sviluppo Agricolo e informazione ed all'area Politiche Territoriali, di Mercato e Programmazione integrata;

RITENUTO quindi, ad integrazione e modificazione di quanto stabilito nel ripetuto modello organizzativo, di assegnare le attività istruttorie relative alle singole domande di aiuto ricomprese in PIT, misure 312, 313, 321, 322, 323 azione B, alle Aree Settori Provinciali Agricoltura della Direzione Regionale Agricoltura, secondo la rispettiva competenza territoriale e di merito, e misura 323 azione A, tipologia I e 2, alla direzione Regionale Ambiente, misure 331 e 341 alle aree di cui al precedente "ritenuto", come di seguito specificato:

| misura | Area cui assegnare le attività istruttorie |
|------------------------------|---|
| 311 azioni A1, A2, A3 | Direzione Agricoltura ASPА competente per territorio |
| 312 azioni A1, A2, A3 | Direzione Agricoltura ASPА competente per territorio |
| 313 azioni A1, A2 | Direzione Agricoltura ASPА competente per territorio |
| 321 azioni A1, A2 | Direzione Agricoltura ASPА competente per territorio |
| 322 | Direzione Agricoltura ASPА competente per territorio |
| 323 azioni A tipologia I e 2 | Direzione Ambiente Area conservazione natura e osservatorio regionale per l'ambiente |
| 323 azione B | Direzione Agricoltura ASPА competente per territorio |
| 331 | Direzione Agricoltura Area Servizi di Sviluppo agricoli e comunicazione |
| 341 | Direzione Agricoltura Area Politiche Territoriali, di Mercato e Programmazione Integrata |

CONSIDERATO che, con l'assegnazione delle attività istruttoria delle singole domande di aiuto ricomprese in PIT alle Aree secondo la ripartizione sopra riportata, in ragione della numerosità delle Domande di Aiuto da istruire, scaturisce a carico dell'ASPА di Roma e Viterbo un carico di lavoro particolarmente e maggiormente gravoso rispetto alle altre Aree coinvolte;

VISTO il "Piano stralcio" per l'attuazione degli interventi di cui alla Misura 511 "Assistenza Tecnica" approvato con determinazione n. A5597/2011;

RITENUTO di avvalersi della assistenza tecnica di cui al citato Piano stralcio, intervento A.1.2., per l'esecuzione di attività di pre istruttoria delle domande di aiuto assegnate alle ASPА di VT e RM, al fine fornire supporto operativo alle citate ASPА VT e RM, consentendo così a tutte le ASPА coinvolte di portare a termine uniformemente le istruttorie delle domande di aiuto assegnate;

CONSIDERATO che, a seguito della citata determinazione n. A1712/2011 di riallocazione delle competenze amministrative nell'ambito della Direzione Regionale Agricoltura, sono state modificate talune attribuzioni di responsabilità di misura fra quelle indicate con la citata DGR 654/2009 ;

DATO ATTO che con Atto di Organizzazione n.A4372 del 21 aprile 2011 si è provveduto a modificare ed aggiornare i conferimenti degli incarichi di Responsabili Unici di Misura che, per quanto riguarda le misure in PIT, sono richiamati nella seguente tabella:

| AREA | MISURA | RESPONSABILE UNICO |
|--|---------------------------|---------------------------|
| Caccia, Pesca, Multifunzionalità e attività connesse all'Agricoltura | 311 | Mario Cennerilli |
| Coordinamento e Programmazione comunitaria | 312 e 313 | Dr. Roberto Aleandri |
| Valorizzazione e Sostenibilità del Territorio Rurale | 321, 322 e 323 azione B). | Dr. Massimo Maria Madonia |
| Servizi di Sviluppo Agricolo e Comunicazione | 331 e 341 | D.ssa Cristiana Storti |

CONSIDERATO che, nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale e dei Piani di Sviluppo Locale - approccio Leader -, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4 dell'allegato I alla D.G.R. n. 412/2008, è consentita la possibilità da parte dei soggetti beneficiari di presentare più domande di aiuto per la stessa misura a condizione che le stesse facciano riferimento ad interventi da realizzare in territori investiti da distinte e diverse Progettazioni Integrate Territoriali o Piani di Sviluppo Locale (Leader)

VISTO che taluni soggetti beneficiari, nell'ambito di una stessa PIT o di uno stesso PSL, hanno presentato più domande di aiuto a valere sulla stessa misura/azione, circostanza erroneamente resa possibile dal sistema informativo PSR Lazio e che ha indotto il verificarsi di errori materiali nella presentazione delle domande di aiuto "plurime";

PRESO ATTO che, in tutti i casi di cui al punto precedente, nell'ambito delle PIT del gruppo I e dei PSL, la sommatoria degli investimenti richiesti con le diverse domande da un singolo beneficiario, presentate a valere sulla stessa misura/azione, risultano essere conformi ai massimali di investimento previsti dai rispettivi singoli bandi di misura/azione;

RITENUTO che per i casi sopra richiamati, al fine di risolvere l'anomalia verificatasi in fase di presentazione on line delle domande di aiuto, si possa procedere alla riconduzione d'ufficio, in fase di valutazione di ammissibilità, ad una unica domanda di aiuto le diverse domande presentate a valere sulla stessa misura/azione da un unico beneficiario nell'ambito della medesima PIT o del medesimo PSL;

CONSIDERATO che il concetto di "immediata cantierabilità", previsto dai diversi bandi di misura quale condizione di ammissibilità della domanda stessa, non è chiaramente esplicitato dalla normativa di settore, in particolare per gli interventi programmati dalle amministrazioni pubbliche, potendosi perciò generare comportamenti e decisioni difformi fra i diversi funzionari incaricati delle diverse istruttorie;

RITENUTO quindi opportuno, al fine di uniformare la valutazione e verifica del requisito di "immediata cantierabilità" previsto dai diversi bandi di misura quale condizione di ammissibilità della domanda stessa, di fornire adeguati chiarimenti in merito;

VISTE le "Linee guida per la valutazione della immediata cantierabilità dei progetti presentati da amministrazioni pubbliche", predisposte dall'Area Politiche Territoriali, di Mercato e Programmazione Integrata allegato A alla presente determinazione;

RITENUTO di adottare le citate "Linee guida per la valutazione della immediata cantierabilità dei progetti presentati da amministrazioni pubbliche" in allegato A) alla presente determinazione al fine uniformare la valutazione e verifica, da parte dei funzionari istruttori, del requisito, previsto dai diversi bandi di misura, della "immediata cantierabilità" delle progettazioni presentate a corredo delle domande di aiuto afferenti alle Progettazioni Integrate Territoriali;

D E T E R M I N A,

richiamate le motivazioni espresse in premessa che fanno parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento:

- di assegnare l'esecuzione delle specifiche attività istruttorie delle singole domande di aiuto ricomprese in PIT alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e della Direzione Regionale Ambiente, come di seguito specificato:

| - misura | - Area cui assegnare le attività istruttorie |
|--------------------------------|---|
| - 311 azioni A1, A2, A3 | - Direzione Agricoltura ASPA competente per territorio |
| - 312 azioni A1, A2, A3 | - Direzione Agricoltura ASPA competente per territorio |
| - 313 azioni A1, A2 | - Direzione Agricoltura ASPA competente per territorio |
| - 321 azioni A1, A2 | - Direzione Agricoltura ASPA competente per territorio |
| - 322 | - Direzione Agricoltura ASPA competente per territorio |
| - 323 azioni A tipologia I e 2 | - Direzione Ambiente Area conservazione natura e osservatorio regionale per l'ambiente |
| - 323 azione B | - Direzione Agricoltura ASPA competente per territorio |
| - 331 | - Direzione Agricoltura Area Servizi di Sviluppo agricoli e comunicazione |
| - 341 | - Direzione Agricoltura Area Politiche Territoriali, di Mercato e Programmazione Integrata |

- di avvalersi del supporto dell'assistenza tecnica di cui al citato Piano stralcio intervento A.1.2. per l'attività di pre istruttoria delle domande di aiuto assegnate alle ASPA di VT e RM al fine fornire supporto operativo alle citate ASPA VT e RM, consentendo così a tutte le ASPA coinvolte di portare a termine uniformemente le istruttorie delle domande di aiuto assegnate;
- di adottare le "Linee guida per la valutazione della immediata cantierabilità dei progetti presentati da amministrazioni pubbliche" in allegato A) alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, al fine uniformare la valutazione e verifica, da parte dei funzionari istruttori, del requisito, previsto dai diversi bandi di misura, della "immediata cantierabilità" delle progettazioni presentate a corredo delle domande di aiuto afferenti alle Progettazioni Integrate Territoriali;
- di stabilire che qualora uno stesso soggetto abbia presentato più domande di aiuto a valere sulla medesima misura/azione, nell'ambito della medesima Progettazione Integrata Territoriale o del medesimo Piano di Sviluppo Locale, le stesse possono essere ricondotte in un'unica domanda di aiuto qualora la sommatoria degli investimenti richiesti con le diverse domande di aiuto, a valere sulla medesima misura/azione, non superino i massimali previsti dal bando per detta misura/azione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Direzione Regionale Agricoltura all'indirizzo <http://www.agricoltura.regione.lazio.it>

*Il Direttore
Roberto Ottaviani*



"LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA IMMEDIATA CANTIERABILITÀ DEI PROGETTI PRESENTATI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

Nel raccogliere l'esigenza di uniformare la valutazione e verifica del requisito della "immediata cantierabilità" delle progettazioni presentate a corredo delle domande di aiuto presentate da amministrazioni pubbliche afferenti alle Progettazioni Integrate Territoriali, si evidenzia e precisa quanto segue:

Nel documento programmatico "**PSR - Lazio 2007-2013**", approvato con DGR n.163 del 7 marzo 2008, non è rintracciabile alcuna ricorrenza concettuale riconducibile al tema di cui trattasi; inoltre nell'intero documento e quindi in tutte le schede di misura, non vengono menzionate limitazioni circa la ammissibilità di domande di aiuto le cui progettazioni a corredo non garantiscano la "immediatamente cantierabilità";

Le "**disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento**" del PSR 2007/2013 del Lazio, approvate con DGR 412 del 30 maggio 2008, all'articolo 2 (definizioni) definiscono l' "Immediata cantierabilità":

Progettazione che, in fase di presentazione della domanda, è corredata di ogni parere, nulla-osta, autorizzazione e concessione tali da consentire l'immediato avvio dei lavori o di attivare le procedure di affidamento degli stessi a seconda se trattasi di beneficiari privati o pubblici.

Inoltre le stesse disposizioni all'articolo 9 (Requisiti e condizioni di ammissibilità) comma 2 e 3 prevedono espressamente:

Condizione obbligatoria per l'ammissibilità dei progetti, presentati da soggetti individuali, è il requisito della "immediata cantierabilità". Tale requisito deve essere posseduto dal progetto per il quale si richiede il finanziamento, dichiarato e dimostrato dal potenziale beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto.

...

La dimostrazione del possesso del requisito dell'immediata cantierabilità deve essere obbligatoriamente effettuato corredando la domanda di ogni parere, nulla-osta, autorizzazione e concessione tali da consentire l'immediato avvio dei lavori o di attivare le procedure di affidamento degli stessi a seconda se trattasi di beneficiari privati o



pubblici e fornendo una dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare, nella quale siano specificate le tipologie dei lavori previsti ed espressamente dichiarata la "immediata cantierabilità".

I **bandi di Misura** dell'asse III, approvati con DGR 654 del 7 agosto 2009 salvo che per la 311 che è stato approvato con la citata DGR 412/2008, prevedono che i beneficiari, sia soggetti pubblici che privati, attestino, conformemente al citato art. 9 delle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento la "immediata cantierabilità" del progetto, attraverso la presentazione di una attestazione firmata dal tecnico progettista controfirmata dal soggetto richiedente;

Per quanto attiene la valutazione delle ammissibilità delle domande di aiuto ricomprese in Progettazioni Integrate Territoriali ricordando che:

Nel bando 311 è stabilito che il richiedente deve dimostrare, al momento della presentazione della domanda, di essere in possesso di tutti i necessari pareri, nulla-osta, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell'iniziativa progettuale che deve essere, pertanto, "immediatamente cantierabile" ovvero essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori, fatte salve le deroghe consentite per i giovani agricoltori neo-insediati. Non sono ammessi interventi solo parzialmente cantierabili;

Nei bandi 321, 322, 323 az. b, che riguardano sostanzialmente operazioni riconducibili a Lavori Pubblici, riconducibili quindi a soggetti beneficiari pubblici, è previsto che alle domande di aiuto sia allegato il provvedimento di approvazione da parte dell'Ente pubblico del progetto esecutivo con il quale, tra l'altro, si dà atto che il progetto è immediatamente cantierabile come da validazione del progetto resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n 554/99 e successive mm. e ii., allegata essa stessa al provvedimento di approvazione;

Mentre per le domande di aiuto, e quindi gli interventi, proposti da soggetti privati il concetto di "immediata cantierabilità" è sufficientemente e chiaramente circoscritto dalla prescrizione " ... di essere in possesso di tutti i necessari pareri, nulla-osta, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell'iniziativa progettuale che deve essere, pertanto, "immediatamente cantierabile" ovvero essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori, fatte salve le deroghe consentite per i giovani agricoltori neo-insediati. Non sono ammessi interventi solo parzialmente cantilenabili" per gli interventi proposti da Enti pubblici è necessario richiamare le disposizioni normative e regolamentari riconducibili al concetto di "immediata cantierabilità":

Quadro Normativo Statale

alla data del 14/06/2010, data scadenza ultima per la presentazione del PIT definitivo e quindi delle singole domande di aiuto, era in vigore:



- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109/94 approvato con DPR n.554/1999 (ora abrogato dal D.P.R. n. 207 del 2010 dall'8 giugno 2011)

D.Lgs. 163/2006

Nella normativa di riferimento il termine "cantierabile", nelle sue accezioni più diverse, non ricorre mai, di conseguenza non sembrerebbe sancito in modo chiaro ed inequivocabile quale è la fase progettuale "immediatamente cantierabile" a cui far riferimento.

all'art. 93 Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori , si stabilisce:

La progettazione in materia di lavori pubblici si articola, nel rispetto dei vincoli esistenti, preventivamente accertati, laddove possibile fin dal documento preliminare, e dei limiti di spesa prestabiliti, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in preliminare, definitiva ed esecutiva

in particolare al comma 5 si stabilisce

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. In particolare il progetto è costituito dall'insieme delle relazioni, dei calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti e degli elaborati grafici nelle scale adeguate, compresi gli eventuali particolari costruttivi, dal capitolato speciale di appalto, prestazionale o descrittivo, dal computo metrico estimativo e dall'elenco dei prezzi unitari. Esso è redatto sulla base degli studi e delle indagini compiuti nelle fasi precedenti e degli eventuali ulteriori studi e indagini, di dettaglio o di verifica delle ipotesi progettuali, che risultino necessari e sulla base di rilievi planoaltimetrici, di misurazioni e picchettazioni, di rilievi della rete dei servizi del sottosuolo. Il progetto esecutivo deve essere altresì corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti da redigersi nei termini, con le modalità, i contenuti, i tempi e la gradualità stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 5

al comma 7 inoltre si stabilisce:

Gli oneri inerenti alla progettazione, alla direzione dei lavori, alla vigilanza e ai collaudi, nonché agli studi e alle ricerche



connessi, gli oneri relativi alla progettazione dei piani di sicurezza e di coordinamento e dei piani generali di sicurezza quando previsti ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (ora decreto legislativo n. 81 del 2008), gli oneri relativi alle prestazioni professionali e specialistiche atte a definire gli elementi necessari a fornire il progetto esecutivo completo in ogni dettaglio, ivi compresi i rilievi e i costi riguardanti prove, sondaggi, analisi, collaudo di strutture e di impianti per gli edifici esistenti, fanno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti

all'art. 128 (Programmazione dei lavori pubblici) si stabilisce

comma 1. L'attività di realizzazione dei lavori di cui al presente codice di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

omissis .

*comma 10. I lavori non ricompresi nell'elenco annuale o non ricadenti nelle ipotesi di cui al comma 5 secondo periodo (interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale), **non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni.***

Reg. di attuazione di cui al DPR 554/1999

Nel regolamento di attuazione all' Art. 47 (Validazione del progetto) si stabilisce:

*1. Prima della approvazione, il responsabile del procedimento procede in contraddittorio con i progettisti a verificare la **conformità del progetto esecutivo** alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione. In caso di appalto integrato la verifica ha ad oggetto il progetto definitivo.*



2. La validazione riguarda fra l'altro:

- a) la corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e la sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
- b) la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- c) l'esistenza delle indagini, geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- d) la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti dal regolamento;
- e) l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- f) l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- g) la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- h) l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte;
- i) l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- l) l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità del progetto;**
- m) il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità.

all' Art. 48 (Modalità delle verifiche e della validazione) si stabilisce

1. Le verifiche di cui agli articoli 46 e 47 sono demandate al responsabile del procedimento che vi provvede direttamente con il supporto tecnico dei propri uffici, oppure nei casi di accertata carenza di adeguate professionalità avvalendosi del supporto degli organismi di controllo di cui all'articolo 30, comma 6, della Legge, individuati secondo le procedure e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di appalto di servizi. **Le risultanze delle verifiche sono riportate in verbali sottoscritti da tutti i partecipanti.**



2. Gli affidatari delle attività di supporto non possono espletare incarichi di progettazione e non possono partecipare neppure indirettamente agli appalti, alle concessioni ed ai relativi subappalti e cottimi con riferimento ai lavori per i quali abbiano svolto le predette attività.

3. Gli oneri economici inerenti allo svolgimento dei servizi di cui al comma fanno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori.

Alla luce di quanto esposto si ritiene quindi che il progetto di una opera pubblica, fino alla data del 8/06/2011, possa definirsi "immediatamente cantierabile" se è stata effettuata la verifica sulla conformità del progetto esecutivo come prescritto dal citato art. 47 del DPR 554/99 attraverso l'acquisizione del verbale di cui al citato art. 48 comma 1.

Inoltre se l'opera pubblica supera l'importo di € 100.000,00 essa deve essere inserita nel programma triennale di cui all'art. 128 del Dlgs 163/2006. L'inserimento dell'opera nel programma triennale e l'approvazione di questo da parte del Consiglio comunale esprime, in prima istanza, la volontà dell'organo di indirizzo politico dell'ente sulla realizzazione dell'opera ed è necessario per l'avvio dei successivi adempimenti procedurali da parte della Giunta comunale e dei dirigenti, tra cui quelli che comportano impegno di spesa (come l'affidamento della progettazione).

Nel ricordare, infine, che con determinazione n. A10128 del 26 ottobre 2011 è stato stabilito che : " la dichiarazione di ricevibilità delle PIT operata dall'Area Politiche Territoriali, Mercato e Programmazione Integrata, conferisce ricevibilità a tutte le domande individuali di aiuto in esse ricomprese. La verifica delle sussistenze documentali costituisce la prima fase dell'istruttoria di ammissibilità di dette domande individuali. In tale logica eventuali difformità nell'esposizione delle informazioni nel MUD rispetto al Fascicolo Aziendale e carenze documentali che possono essere sanate dal tutor di progetto nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, non debbono costituire motivo di irricevibilità, e quindi inammissibilità, delle domande stesse" appare evidente che è possibile acquisire su richiesta del RUP eventuale documentazione integrativa, fermo restando che tale documentazione, se concernente la cantierabilità dell'iniziativa, deve essere stata formata ed adottata entro la data di presentazione della domanda di aiuto.